

Prot. P 9/22

Brindisi, 11 marzo 2022

**Ai Rev.mi Sacerdoti dell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni
Agli operatori delle Caritas parrocchiali della Diocesi**

**OGGETTO: 1) AGGIORNAMENTO SULLE OPERE DI BENEFICENZA
2) PRIME INDICAZIONI PER L'ACCOGLIENZA DI PROFUGHI UCRAINI**

In un contesto internazionale incerto e con indicazioni che si aggiornano con grande celerità, trasmetto questa circolare sugli sviluppi degli aiuti umanitari e sulle più recenti indicazioni pervenute a livello territoriale per affrontare l'eventuale arrivo di profughi ucraini.

1) AGGIORNAMENTO SULLE OPERE DI BENEFICENZA

Prosegue l'impegno della Caritas Italiana a sostegno della crisi in Ucraina. Il 9 marzo sono stati stanziati altri centomila euro per gli interventi delle Caritas in zone di guerra, con misure che spaziano dall'accoglienza dei rifugiati agli aiuti materiali e psicologici.

Anche **a livello diocesano** si registra con gratitudine la generosità di tanti che, in una settimana, hanno **donato alla Caritas per la crisi umanitaria in Ucraina, 7500,00 euro**.

Al momento restano valide le indicazioni fornite nella circolare dello scorso 3 marzo (prot. P 8/22), secondo cui la Caritas diocesana di Brindisi-Ostuni, come richiesto dalla Caritas Italiana, accoglie esclusivamente offerte in denaro.¹

Coordinate bancarie per i versamenti:

<i>Intestazione:</i>	Arcidiocesi Brindisi-Ostuni – Caritas Diocesana
<i>IBAN:</i>	IT 18 S 03069 09606 1000 0017 6398
<i>Banca:</i>	Intesasanpaolo
<i>Causale:</i>	Emergenza Ucraina

Non mancano associazioni che raccolgono beni materiali per le zone interessate dal conflitto. I parroci potranno indirizzare direttamente a costoro le persone che vorranno fare donazioni non economiche. Si tenga presente che, da una recente convocazione della Prefettura di Brindisi rivolta ai Sindaci della Provincia e ad alcune principali associazioni locali, all'Arcivescovo di Brindisi-Ostuni e alla Caritas diocesana (con conseguente comunicazione dell'8 marzo u.s.), è emersa questa indicazione prefettizia: «Eventuali raccolte di beni e di generi vari, alimentari e non, potranno essere realizzate, con il coordinamento dei comuni, per sostenere l'accoglienza dei cittadini ucraini eventualmente ospitati sul territorio».

¹ Coloro che volessero usufruire della deducibilità e detraibilità fiscale delle offerte potranno donare utilizzando direttamente il conto intestato alla Caritas Italiana onlus, come indicato sul sito istituzionale: www.caritas.it/home_page_archivio/come_contribuire/00000041_Dona_ora.html

2) PRIME INDICAZIONI PER L'ACCOGLIENZA DI PROFUGHI UCRAINI

Per quanto riguarda la provincia di Brindisi (ma il discorso è assimilabile anche per i Comuni della Diocesi sul territorio leccese e barese), la Prefettura, nella già citata comunicazione dello scorso 8 marzo, ha parlato di accoglienza: attraverso centri temporanei di accoglienza gestiti dalla Prefettura stessa (CAS) e attraverso il sistema SAI; «nonché utilizzando eventuali disponibilità di posti provenienti da istituzioni, associazioni o enti religiosi, che intendano farsi carico dei relativi oneri economici»; le eventuali disponibilità solidaristiche ad accogliere, eventualmente manifestate da privati [...] devono essere considerate, per il momento, una soluzione residuale [...]. In ogni caso è opportuno che le eventuali disponibilità da parte dei privati cittadini vengano raccolte da ciascun comune»; «È necessario che la presenza sul territorio di profughi, arrivati autonomamente o comunque al di fuori di canali istituzionali per essere ospitati da familiari o amici, venga tempestivamente comunicata alle competenti autorità dell'ASL e alla Questura di Brindisi. [...]», anche attraverso il supporto dei Servizi sociali del Comune.

A sua volta, la Caritas Italiana ha rimarcato la mancanza di linee chiare da parte del Governo e la disomogeneità sulle indicazioni di accoglienza. Da qui l'apertura di un tavolo con il Viminale e la possibilità di coordinare iniziative di trasferimento di profughi.

Alla luce di queste novità, è possibile dare un **criterio comune di intesa a livello diocesano**, cui è bene attenersi, chiedendo eventuali informazioni alla Caritas diocesana.

Sistema prefettizio

La Diocesi ha concesso l'utilizzo dell'immobile "Casa del Sole" (Laureto), circa 100 posti

Enti religiosi e associazioni

Strutture di proprietà di enti ecclesiastici (segnalare eventuali disponibilità alla Caritas diocesana, per aggiornare la Caritas Italiana)

Oneri a carico di chi ospita

Previsione di permanenza: medio-lungo periodo

Accoglienza secondo il modello "Casa degli aquiloni" (Caritas diocesana - Migrantes): casa in affitto (condiviso) e inclusione sociale con rete di volontari parrocchiali

Coordinamento con ASL, Questura e Comune

Privati cittadini

Comunicano la disponibilità direttamente al Comune

Le parrocchie possono essere "garanti" presso il Comune per alcune famiglie pronte ad accogliere profughi

Oneri a carico di chi ospita; tenere presente che la permanenza potrebbe essere di medio-lungo periodo

La Caritas parrocchiale, insieme ad altri operatori della parrocchia, possono sostenere le famiglie che accolgono profughi con aiuti materiali, mediazione culturale e inclusione sociale

È bene valutare con attenzione le proposte di accoglienza da parte di privati, perché non sorgano fini di lucro a discapito dei profughi. Per questo **la parrocchia può mettersi a disposizione delle autorità locali** per segnalare l'eventuale presenza di stimati parrocchiani pronti ad accogliere, ma è bene che i privati cittadini si rivolgano direttamente al proprio Comune. **Le parrocchie o gli enti ecclesiastici che intendono offrire la propria disponibilità per ospitare profughi si rendano presenti direttamente alla Caritas diocesana**, perché in futuro potranno attivarsi delle modalità di accoglienza anche tramite la Caritas Italiana. È compito del parroco sensibilizzare i fedeli all'accoglienza e al sostegno reciproco, per venire incontro ai profughi, ma anche a chi accoglie, nel dialogo con le istituzioni locali. **Prima di avviare iniziative autonome, è bene confrontarsi sempre con la Caritas diocesana.**

Resto a disposizione per qualsiasi necessità.
Cordiali saluti,



Andrea Gianfrancesco